



Noi crediamo di poter affermare che la vicenda aeroporto sembra far parte di un giallo politico ambientale, fra i più intriganti - se letti in una spiaggia d'estate. Non è così, la realtà ha anticipato in questo caso la fantasia, pareri nascosti e ritardati, documenti non pervenuti, procedure illegittime, decreti Presidenziali decisori occultati (*da soggetti interni al Ministero dell'Ambiente*), osservatori ambientali nazionali dove sedevano rappresentanti di Enti e Società azionarie e non dei cittadini in special modo i Sindaci dei due comuni che dovevano subirne la progettazione e la costruzione (*Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio*), ed infine notizie che appaiono sui media e sui social farcite da dichiarazioni forti e provocatorie. Bugie che per cinque anni hanno strumentalizzato l'opposizione al nuovo aeroporto e impedito la ricerca di relazione con i cittadini che già subiscono, enormi e gravi inquinamenti acustici e ambientali.

Un progetto di “molto interesse per i quartieri alti”, per utilizzare le parole di Fabio Zita che ha pubblicato di recente una sua riflessione dal titolo “Nel blu dipinto di blu, ovvero volare sopra Firenze” che davvero potrebbe essere il titolo del nostro tascabile estivo e perché non pubblicato da Mondadori.

Noi tutti non possiamo che ringraziare la tenacia dei nostri legali, dei Sindaci che hanno presentato e **non ritirato** il ricorso, delle strutture tecniche della VAS Onlus, dei Comitati e delle Assemblee che fin dall'inizio ne hanno capito la pericolosità e **delle forze politiche che si sono opposte e hanno continuato ad opporsi nei fatti impugnando il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 377 del 28 dicembre scorso.**

Il T.A.R. Firenze ha riscritto nero su bianco, ciò che noi diciamo da anni,
ovvero



che la nuova pista andrebbe a **sostituire** l'esistente (non è un ampliamento ma un nuovo aeroporto), in un'area fortemente urbanizzata inserita nella piana fiorentina bonificata e che ha conservato delle zone umide qualificate come siti e zone di protezione speciale di importanza comunitaria (aree SIC, SIR45 e ZPS),

che la piana è una zona in cui si mantiene un fondamentale insieme di zone agricole e aree al verde destinate alla compensazione ambientale voluta dai Sindaci e dai cittadini fin dagli anni '90,

che è stata oggetto per questa motivazione, del progetto per la realizzazione del Parco della Piana di 7000 ettari nell'area metropolitana da Firenze-Prato-Pistoia, con i suoi laghi, fiumi, parchi pubblici e ville medicee,

che con la sentenza del TAR dell'agosto 2016 (sentenza 1310 dell'agosto 2016) oltre a rendere nullo il PIT della Regione Toscana, il Tribunale aveva già evidenziato le lacune del procedimento VAS e **anche se questa Sentenza è stata impugnata in appello al Consiglio di Stato**, ancora dal 2016 non è stata esaminata o usando la corretta fraselogia "questo ricorso tutt'ora risulta pendente".

Senza dimenticare le altre irregolarità, la violazione dell'art. 21 del D.lgs 152/2006 e la tardiva procedura di scoping per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale, *l'Amministrazione avrebbe dovuto verificare la compatibilità degli elaborati progettuali, senza dover richiedere al soggetto proponente ulteriori integrazioni (in effetti sembra un esame di riparazione a settembre e non un procedimento di VIA) e poi, la volontà anch'essa una violazione, di attribuire all'Osservatorio il potere di procedere a valutazioni di compatibilità ambientale - che al contrario dovevano essere eseguite prima del procedimento di VIA.*

Ma anche la violazione, per eccesso di potere, della legge 241 del 1990 per l'omissione della pubblicazione di documenti pubblici e per non aver



garantito la giusta composizione dell'Osservatorio ambientale a cui i nostri Sindaci avevano il diritto di partecipare. Non ultima la violazione degli artt. 21 e 22 del D.lgs 152 e l'art. 3 della Legge 241 in quanto lo studio di impatto ambientale non prevederebbe l'esame delle alternative alla realizzazione dell'opera, fra cui l'opzione zero. Ovvero la sua non realizzazione.

L'affermazione che la pista non potrà mai essere monodirezionale, come detto tante volte anche dal nostro concittadino Mario Vannucchi oltre che dal Generale Battisti, ex ispettore Agenzia Nazionale Sicurezza Volo è stata di nuovo riaffermata. Così come **la pericolosità di bird strike - per la quale è stata omessa la valutazione** – e, noi tutti, credo, ci auguriamo che i tanti aironi e fenicotteri che attendiamo di vedere ogni anno nella nostra Piana, nidifichino in questo aeroporto - voluto al punto tale, da omettere, tralasciare ed evitare le corrette valutazioni ambientali e sanitarie.

Non sappiamo ancora, dopo quattro anni che lo denunciavamo, quali effetti sulla qualità dell'aria e quali cause derivanti dall'inquinamento acustico, subiranno le nostre comunità e crediamo sia gravissimo non aver ricevuto risposte, questo dopo aver presentato all'Osservatorio innumerevoli documenti di docenti universitari e Istituti nazionali dei medici (come l'ISDE). Ma anche comprovati dagli dati della Organizzazione Mondiale della Sanità che già da tempo identifica la piana fiorentina in uno dei territori più inquinati del pianeta.

Per questo e altro ma soprattutto per DIRITTO il TAR di Firenze ritiene illegittimo il Master Plan 2014-2019.

Il tribunale annullando il decreto del Ministero scrive **che non si possono posticipare le valutazioni a - quando le cose saranno già fatte - e che le valutazioni avrebbero dovuto essere eseguite - prima - della conclusione della VIA.**



In queste valutazioni rientrano, l'interramento del Lago di Peretola, la creazione di un'area umida di circa 9,7 ettari in sostituzione ma anche lo "spostamento" della flora e fauna..... vi pare possibile? Nella sentenza, infatti si descrive questo passaggio con le seguenti parole **"distruzione delle aree naturali"**. La soluzione posticipata riguardante la deviazione di fossi, l'interramento del Fosso Reale sotto l'autostrada, la costruzione di nuovi canali in una zona classificata ad alto rischio idraulico mettendo a repentaglio tutto l'assetto idrogeologico della piana **non ha convinto nemmeno per il TAR.**

Soluzioni progettuali che fino a quando non siano esecutive e quindi concrete non possono essere sicure per le popolazioni e le imprese del territorio e nemmeno lo è, l'avventurarsi in miracolosi spostamenti di fauna e flora in nuovi habitat ma forse, pensavano di costruire un'arca.. e poi attendere il miracolo della ripopolazione.

Un romanzo

Sì, un romanzo, dove non si sa chi garantisce che le prescrizioni siano ottemperate nè si conosce l'organo pubblico che ne verifica il rispetto né chi realmente ne ha messo il veto o non le ha rispettate. Dopo una lettera di Autostrade per l'Italia che dichiara che mai nessuno le ha richiesto formali pareri sul Master Plan 2000-2010 (interramento di un tratto autostradale) e che sono stati la Regione Toscana, Enac, l'allora Società aeroportuale e il Comune di Firenze a non attuare le prescrizioni del Decreto Via del 2003 e, dopo 12 anni gli stessi Enti o circa hanno chiesto le sue osservazioni in conferenza dei servizi sul tracciato del Master Plan 2014-2019, che non la interessa tecnicamente in quanto la pista è parallela all'A11 e quindi non di sua competenza.

Per cui bugie o superficialità o cosa altro?

Adesso stiamo preparando un nuovo ricorso, in quanto nella Conferenza dei Servizi è stata rilevata l'assenza della Scuola dei Marescialli, alla quale



non era mai stata chiesta l'opinione. Questa nuova infrastruttura, recentemente inaugurata e antistante alla pista nel progetto del nuovo aeroporto a Peretola rientra in base ai piani di rischio nelle zone di tutela B dell'art. 175 del codice di navigazione al pari dell'Università di Firenze che con il Polo Scientifico che è stata giustamente convocata essendo in zona di tutela C.

E ora, ridiamoci su... *quante volte lo abbiamo sentito,.. “tanto l'aeroporto si fa, voi non potrete fare niente”* e noi testardi non ci abbiamo creduto e, come i fatti evidenziano, siamo riusciti a dimostrare la sua non fattibilità, a dispetto di santi, santoni, profeti, profetesse, poteri occulti o semplicemente azioni di mercato, ne siamo felici perché il futuro non riguarda – ed è vero - più noi, ma ne abbiamo la responsabilità. **Parole come quelle di Greta, dovevaNo sentirle tutti prima ma forse non basta: La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di continuare ad accumulare un'enorme quantità di profitti. È la sofferenza di molti a garantire il benessere a pochi. “**